

I dubbi di un'epoca

La crisi dell'oggettività tra XVI e XVII sec.

A.S. 2009/2010

“Nothing that is so, is so”

(W. Shakespeare, *Twelfth Night, or What You Will*, IV, 1)

“I am not what I am”

(W. Shakespeare, *Othello*, I, 1)

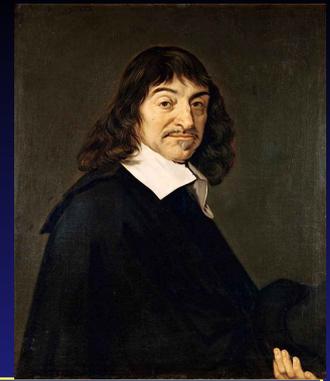


Michel de Montaigne:

«Quanti hanno paragonato la nostra vita a un sogno, hanno avuto ragione, forse più di quanto pensassero».

«Noi vegliamo dormendo, e vegliando dormiamo».

«Perché non ci sfiora il dubbio che il nostro pensare, il nostro agire non sia un altro sognare e la nostra veglia una specie di sonno?»

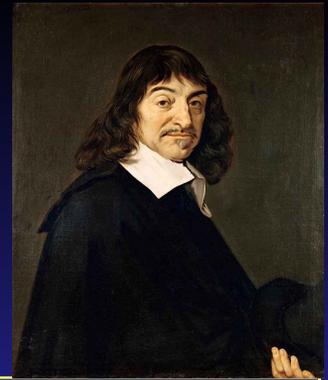


Cartesio:

«E come potrei io negare che queste mani e questo corpo sono miei?

A meno che, forse, non mi paragoni a quegli'insensati, il cervello dei quali è talmente turbato ed offuscato dai neri vapori della bile, che asseriscono costantemente di essere dei re, mentre sono dei pezzenti; di essere vestiti d'oro e di porpora, mentre son nudi affatto; o s'immaginano di essere delle brocche, o d'avere un corpo di vetro.

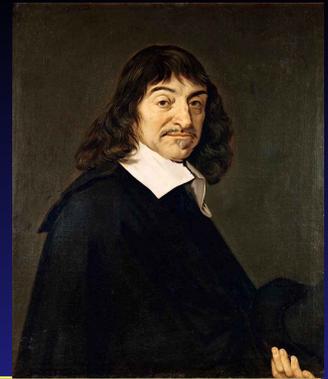
Ma costoro son pazzi; ed io non sarei da meno, se mi regolassi sul loro esempio»



Cartesio:

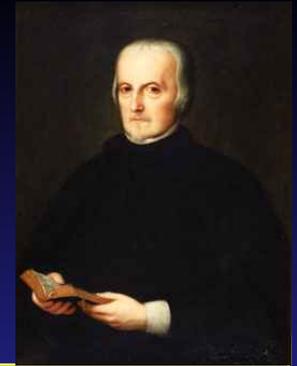
«Tuttavia debbo qui considerare che sono uomo, e che per conseguenza, ho l'abitudine di dormire e di rappresentarmi nei sogni le stesse cose, e alcune volte delle meno verosimili ancora, che quegl'insensati quando vegliano».

«Pensandoci accuratamente, mi ricordo d'essere stato spesso ingannato, mentre dormivo, da simili illusioni».



Cartesio:

«E attestandomi su questo pensiero, vedo così manifestamente che non vi sono indizi concludenti, né segni abbastanza certi per cui sia possibile distinguere nettamente la veglia dal sogno, che ne sono tutto stupito; ed il mio stupore è tale da esser quasi capace di persuadermi che io dormo».



Pedro Calderón de la Barca:

«Che è mai la vita? Una frenesia.
Che è mai la vita? Un'illusione,
un'ombra, una finzione,
e piccolo è il più gran bene;
perché tutta la vita è un sogno,
e i sogni sono sogni».



Michel de Montaigne:

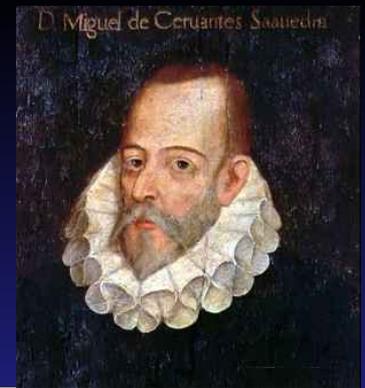
«Si troverebbero parecchi filosofi del parere di Lica: costui, avendo per il resto costumi assai moderati, vivendo dolcemente e pacificamente nella sua famiglia, senza mai mancare all'adempimento dei suoi doveri verso i suoi e verso gli estranei, tenendosi lontano dalle cose nocive, per una qualche alterazione dei sensi si era messo in mente una fantasia»



Michel de Montaigne:

«Pensava cioè di essere continuamente a teatro e di assistere a divertimenti, a spettacoli e alle più belle commedie del mondo.

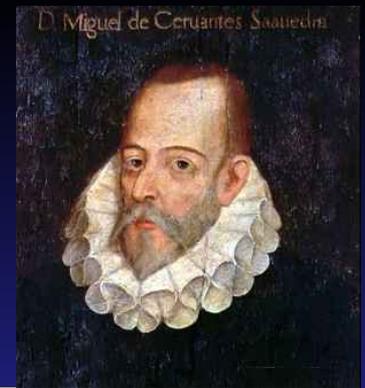
Guarito che fu dai medici da questo umore maligno, per poco non fece loro causa perché gli rendessero la dolcezza di quelle fantasticherie»



Miguel de Cervantes:

«Ed ecco intanto scoprirsi da trenta o quaranta mulini da vento, che si trovavano in quella campagna; e tosto che don Chisciotte li vide, disse al suo scudiere:

“La fortuna va guidando le cose nostre meglio che noi non oseremmo desiderare. Vedi là, amico Sancio, come si vengono manifestando trenta, o poco più smisurati giganti? Io penso di azzuffarmi con essi, e levandoli di vita cominciare ad arricchirmi colle loro spoglie; perciocché questa è guerra onorata, ed è un servire Iddio il togliere dalla faccia della terra sì trista semente».

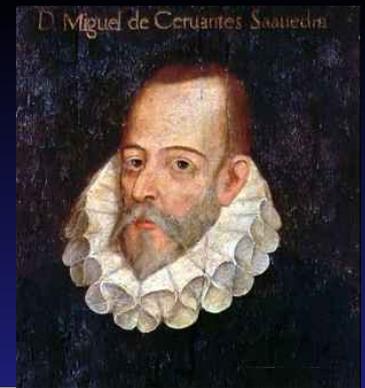


Miguel de Cervantes:

«Dove sono i giganti? disse Sancio Pancia.

— Quelli che vedi laggiù, rispose il padrone, con quelle braccia sì lunghe, che taluno d'essi le ha come di due leghe.

— Guardi bene la signoria vostra, soggiunse Sancio, che quelli che colà si discoprono non sono altrimenti giganti, ma mulini da vento, e quelle che le paiono braccia sono le pale delle ruote, che percosse dal vento, fanno girare la macina del mulino».



- Miguel de Cervantes:

-
- «Ben si conosce, disse don Chisciotte, che non sei pratico di avventure; quelli sono giganti, e se ne temi, fatti in disparte e mettimi in orazione mentre io vado ad entrar con essi in fiera e disugual tenzone».
-

- *Don Chisciotte è pazzo? Quali sono le conseguenze della sua pazzia?*



Gustave Doré,

*Illustrazione
per il Don
Chisciotte
(XIX sec.)*



William Shakespeare:

«Questa è follia, se pure c'è del nesso».

«Per amor di Dio, madre, non vi spalmate adesso il cuore col dolce balsamo dell'illusione che a spingermi a parlarvi in questo modo di queste cose sia la mia follia e non la vostra colpa».

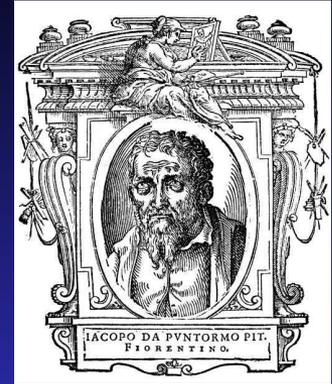


- William Shakespeare:
-
- *Amleto è pazzo o no?*
- *Quali sono le conseguenze della pazzia di Amleto?*



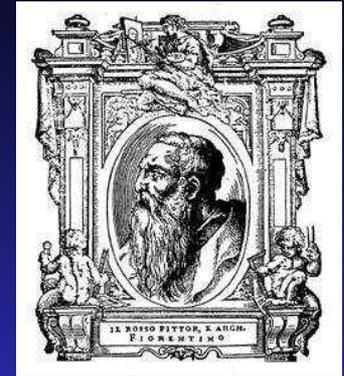
John Everett Millais, *Ophelia*
(Londra, Tate Britain, 1852)

La follia



- La follia “esce” dall'arte (dalla finzione) ed “entra” nella vita e nella filosofia.
-
- *Pontormo soffre di gravi crisi depressive.*

La follia



- La follia “esce” dall'arte (dalla finzione) ed “entra” nella vita e nella filosofia.
-
- *Rosso Fiorentino muore suicida (se stiamo al racconto di Giorgio Vasari).*

La follia



- La follia “esce” dall'arte (dalla finzione) ed “entra” nella vita e nella filosofia.
-
- *Torquato Tasso soffre di problemi di salute mentale.*



Michel de Montaigne:

«Da che cosa nasce la più sottile follia se non dalla più sottile saggezza?

Come dalle grandi amicizie nascono grandi inimicizie; dalle saluti vigorose, le malattie mortali; così dalle rare e vive emozioni delle nostre anime, le pazzie più straordinarie e più bizzarre; non c'è che un mezzo giro di piròlo per passare dall'una all'altra».



Michel de Montaigne:

«Nelle azioni degli uomini insensati vediamo come propriamente la pazzia si accordi con le più vigorose operazioni dell'anima nostra.

Chi non sa quanto sia impercettibile la distanza fra la follia e le ardite elevazioni di uno spirito libero e gli effetti di una virtù suprema e straordinaria?»



Michel de Montaigne:

«Che salto ha fatto ora, per la propria concitazione e il proprio fervore, un uomo fra i più penetranti, ingegnosi e conformi allo spirito di quell'antica e pura poesia che vi sia stato da lungo tempo tra i poeti italiani?

Non lo deve egli a quella sua letale vivacità? A quella chiarezza che l'ha accecato? A quella precisa e tesa comprensione della ragione che gli ha fatto perdere la ragione? Alla curiosa e laboriosa indagine delle scienze che l'ha condotto alla stupidità? A quella rara attitudine agli esercizi dell'anima che l'ha ridotto senza esercizi e senz'anima?»



Michel de Montaigne:

«Io provai ancor più dispetto che compassione vedendolo a Ferrara in uno stato così pietoso, sopravvivere a se stesso, disconoscere e sé e le sue opere che, a sua insaputa, e tuttavia sotto i suoi occhi, son state date alle stampe scorrette e informi».

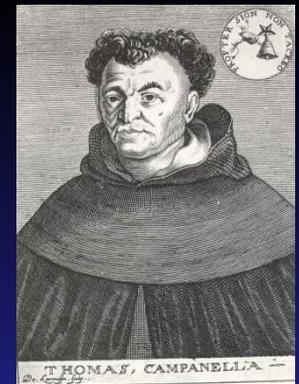


Michel de Montaigne:

«Volete un uomo sano, lo volete ben regolato e in posizione salda e sicura?

Avvolgetelo di tenebre, di ozio e di torpore.

Dobbiamo istupidirci per diventar saggi, e abbacinarci per saper dirigerci».

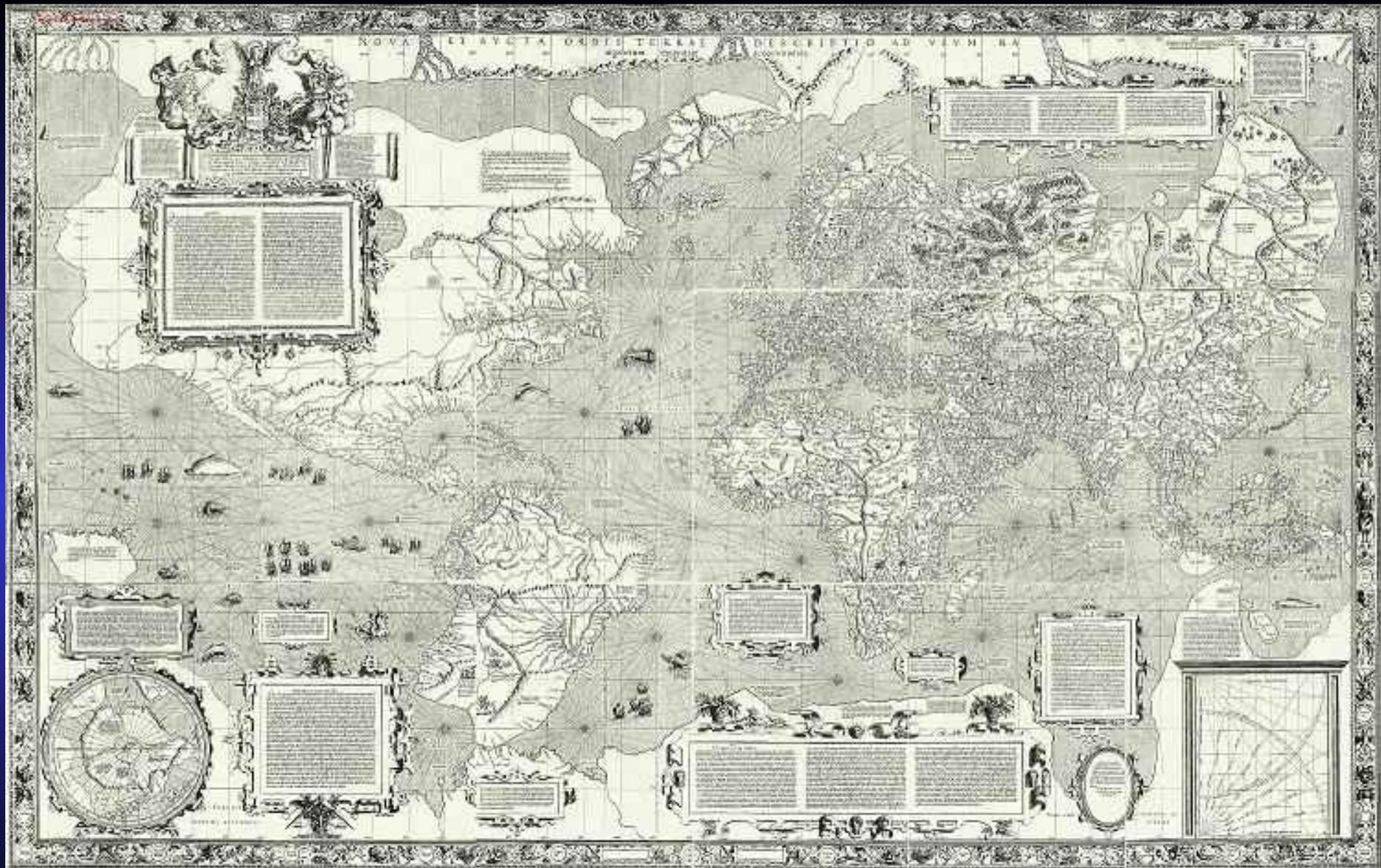


Tommaso Campanella:

«Conoscere è cedere se stesso, andar fuori di sé»

«perdere il proprio sé per acquistarne uno estraneo.
Non è quindi cogliere le cose come sono, ma un
divenire le cose, un'alienazione».

- *Crisi dell'oggettività, crollo delle certezze, follia e depressione.*
- *Difficoltà di distinguere tra sogno e veglia, tra realtà e finzione, tra savio e folle.*
- *Perché questa crisi?*
- *In quale contesto viene a maturare?*



Mercatore, *Carta del mondo*
(1569)

Le scoperte geografiche



- *Il contatto con l'“altro”*: conseguenze teologiche, etiche e antropologiche.
-
- *Gli Amerindi sono figli di Adamo ed Eva?*
- *Oppure sono esseri sub-umani?*
- *Si trovano in una situazione edenica?*
- *Sono bruti da sterminare?*
- *Sono schiavi per natura?*
- *Sono persone da redimere attraverso il lavoro?*
- *Sono persone come tutti noi?*



Michel de Montaigne:

«Ho avuto a lungo presso di me un uomo che aveva vissuto dieci o dodici anni in quell'altro mondo che è stato scoperto nel nostro secolo».

«Ora mi sembra [...] che in quel popolo non vi sia nulla di barbaro e di selvaggio, a quanto me ne hanno riferito, se non che ognuno chiama barbarie quello che non è nei suoi usi».

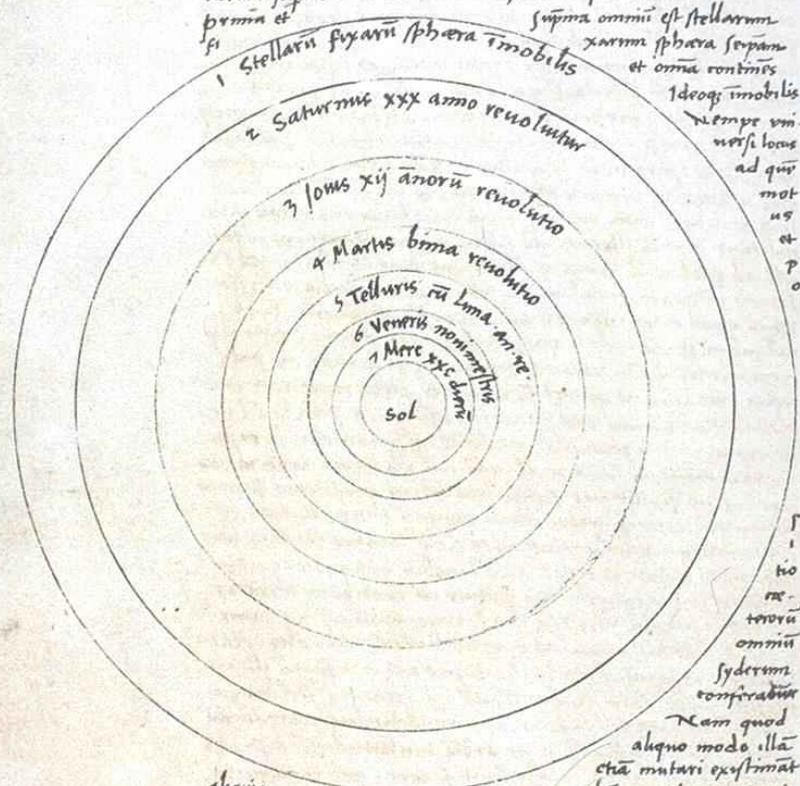


Michel de Montaigne:

«Sembra infatti che noi non abbiamo altro punto di riferimento per la verità e la ragione che l'esempio e l'idea delle opinioni e degli usi del paese in cui siamo.

Ivi è sempre la perfetta religione, il perfetto governo, l'uso perfetto e compiuto di ogni cosa».

ratione salua manente, nemo em conuentione allegabit
 q̄ ut magnitudinis orbium multitudine ipis metiatur, ordo spha-
 rarum sequitur in hunc modum: a sumo capientes mirum.

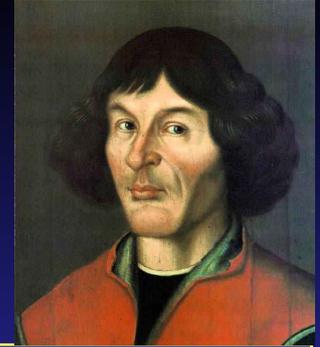


aliqui:
 in deductione motus terrestris assignabimus causam. Sequit̄
 errantium primus Saturnus: qui xxx anno suū complet circuitū
 itū post hunc iupiter duodecimāh reuoluitōne mobilis. Demū
 Mars uelō qui biennio circūit. Quartū in ordinē āna reuolu-
 tio locū optinet: in quo terra cum orbe lunari tamq̄ epicyclo
 contineri diximus. Quinto loco Venus nono mense reuoluitur

supra omniū est stellarum
 xarum sphaera separata
 et omnia continēs
 Ideoq; immobilis
 nempe un-
 uersi loci
 ad quē
 motus
 us
 et
 p
 o
 s
 i
 tio
 re-
 trōrū
 omniū
 syderum
 conspirabūt
 Nam quod
 aliquo modo illā
 etiā mutari existimat
 nos aliā, cur ita apparat

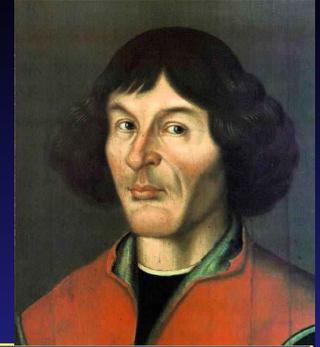
Nicolò
 Copernico,

De
 Revolutionibus
 Orbium
 Coelestium
 (1543)



- Copernico:

-
- *Il centro della Terra non è il centro dell'Universo, ma solo il centro della massa terrestre.*
- *Tutti i pianeti si muovono lungo orbite il cui centro è il Sole, che quindi è al centro dell'Universo.*
- *La distanza fra la Terra e il Sole, paragonata alla distanza fra la Terra e le stelle del Firmamento, è infinitamente piccola.*

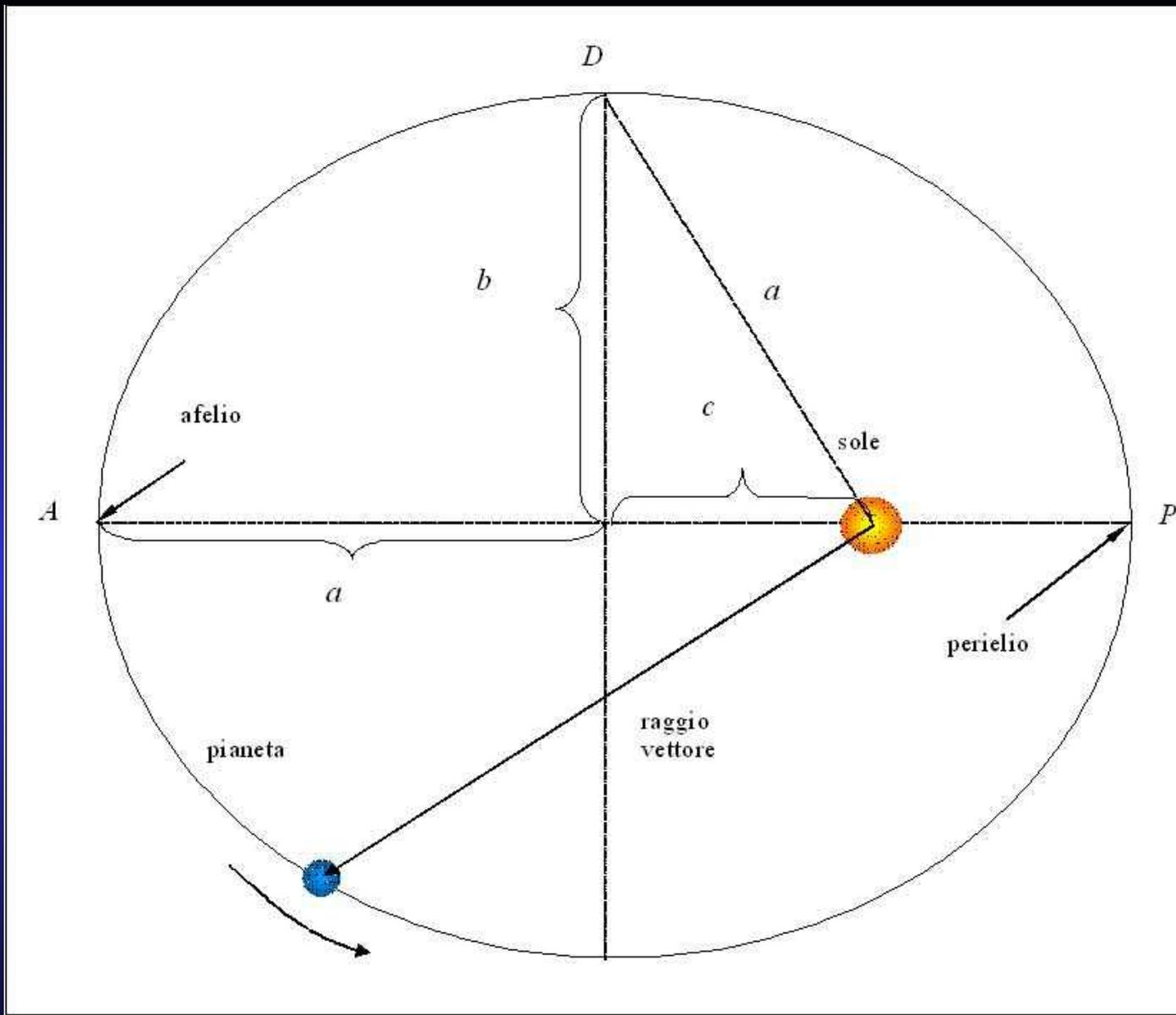


- Copernico:

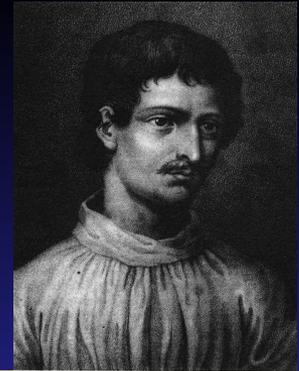
- *Il movimento del Sole durante il giorno è apparente, e rappresenta l'effetto di una rotazione che la Terra compie intorno al proprio asse.*
- *La Terra (insieme alla Luna, ed esattamente come gli altri pianeti) si muove intorno al Sole e i movimenti che questo sembra compiere (durante il giorno e nelle diverse stagioni dell'anno) altro non sono che l'effetto del reale movimento della Terra.*



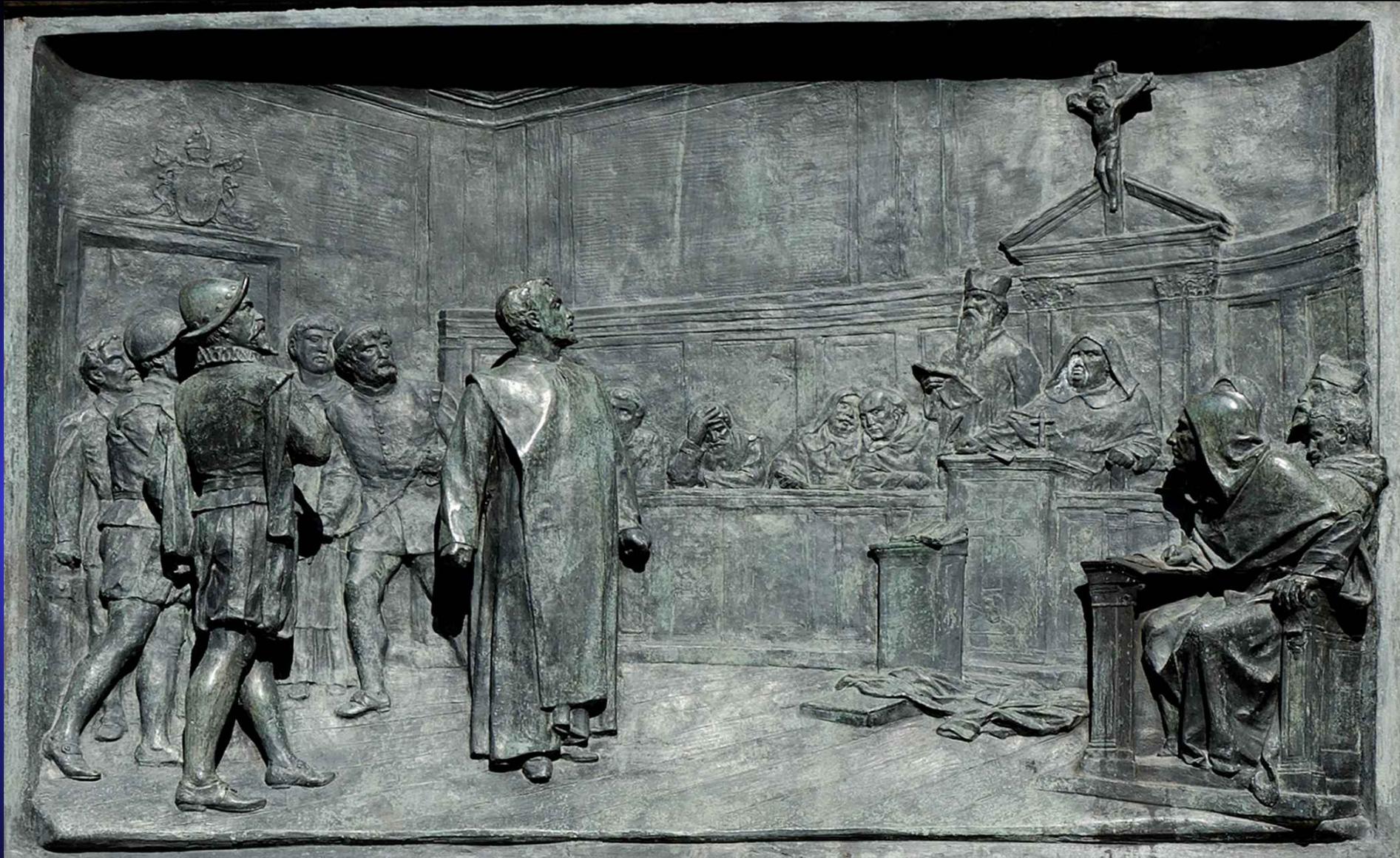
- Keplero:
-
- *La teoria copernicana è valida.*
- *Le orbite descritte dai pianeti non sono circolari ma ellittiche, e il Sole occupa uno dei due fuochi (prima Legge di Keplero, 1608).*



Prima Legge di Keplero



- Giordano Bruno:
-
- *Copernico «non è inferiore a nessun astronomo che sii stato avanti lui».*
- *Bisogna tuttavia procedere oltre Copernico.*
- *L'universo è infinito e i mondi sono innumerabili.*
- *«Non più la luna è cielo a noi, che noi alla luna».*



Dichiarazione resa da Bruno davanti al Tribunale del Sant'Uffizio di Venezia
(2 giugno 1592)

DIALOGO

DI

GALILEO GALILEI LINCEO

MATEMATICO SOPRAORDINARIO

DELLO STUDIO DI PISA.

E Filosofo, e Matematico primario del

SERENISSIMO

GR.DVCA DI TOSCANA.

Doue ne i congressi di quattro giornate si discorre
sopra i due

MASSIMI SISTEMI DEL MONDO
TOLEMAICO, E COPERNICANO;

*Proponendo indeterminatamente le ragioni Filosofiche, e Naturali
tanto per l'una, quanto per l'altra parte.*



CON PRI

VILEGI.

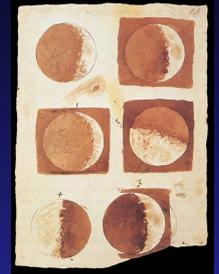
IN FIRENZA, Per Gio:Batista Landini MDCXXXII.

CON LICENZA DE' SUPERIORI.

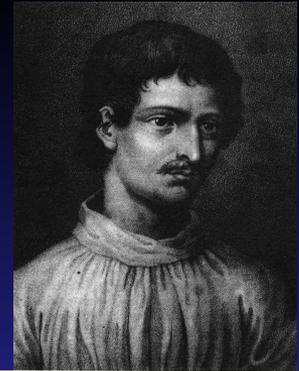
Galileo Galilei,

*Dialogo sopra i
due massimi
sistemi del
mondo
(1632)*

Le scoperte astronomiche



- *La rivoluzione copernicana: conseguenze teologiche, epistemologiche, etiche e antropologiche.*
-
- *La Terra non è più al centro dell'universo.*
- *Non vi è più neanche un centro?*
- *Qual è il posto dell'uomo nel cosmo?*
- *Che valore hanno le Sacre Scritture?*



Giordano Bruno:

«Alla proporzione, similitudine, unione e identità dell'infinito non più ti accosti con essere uomo che formica, una stella che un uomo, perché a quello essere non più ti avvicini con esser sole, luna che un uomo o una formica; e però nell'infinito queste cose sono indifferenti».

Bisogna tuttavia che l'uomo si costruisca il proprio spazio d'azione su questa Terra.



Michel de Montaigne:

«Consideriamo dunque per ora l'uomo solo [...]. Che egli mi faccia capire con la forza del suo ragionamento su quali basi ha fondato quei grandi privilegi che pensa di avere sulle altre creature.

Chi gli ha fatto credere che quel mirabile movimento della volta celeste, la luce eterna di quelle fiaccole ruotanti così ardentemente sul suo capo, i movimenti spaventosi di quel mare infinito siano stati determinati e perdurino per tanti secoli per la sua utilità e per il suo servizio?»



Michel de Montaigne:

«È possibile immaginare qualcosa di tanto ridicolo quanto il fatto che questa miserabile e meschina creatura, che non è neppure padrona di se stessa ed è esposta alle ingiurie di tutte le cose, si dica padrona e signora dell'universo, di cui non è in suo potere conoscere la minima parte, tanto meno comandarla?»



Michel de Montaigne:

«E quel privilegio che si attribuisce, di essere cioè il solo in questa gran fabbrica ad avere la facoltà di riconoscerne la bellezza e le parti, il solo a poter renderne grazie all'architetto e tener conto del bilancio del mondo, chi gli ha conferito questo privilegio? Ci mostri le credenziali di questo grande e bell'ufficio».



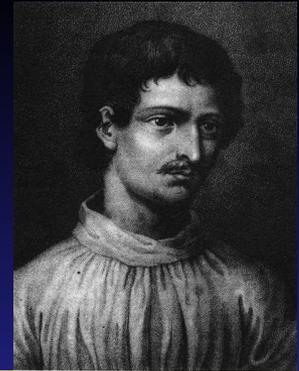
William Shakespeare:

«Che sublime capolavoro è l'uomo!
Quanto nobile nella sua ragione!
Quanto infinito nelle sue risorse!
Quanto espressivo nelle sue movenze,
mirabile: un angelo negli atti,
un dio nell'intelletto!
La bellezza dell'universo mondo!
La perfezione del regno animale!
Eppure che cos'è agli occhi miei
questo conglomerato di terriccio?
L'uomo per me non ha alcuna attrattiva...»

Le scoperte astronomiche



- *La rivoluzione copernicana: tentativi di precisare il rapporto con le Sacre Scritture.*
-
- *Andreas Osiander, Roberto Bellarmino: Quella di Copernico è una pura ipotesi matematica.*
- *Giordano Bruno, Galileo: Le Sacre Scritture hanno un compito diverso rispetto alle osservazioni astronomiche e si rivolgono a un pubblico diverso.*



Giordano Bruno:

«Gli non men dotti che religiosi teologi giamai han pregiudicato alla libertà de filosofi; e gli veri, civili e ben accostumati filosofi sempre hanno faurito le religioni; perché gli uni e gli altri sanno che la fede si richiede per l'istituzione di rozzi popoli che denno esser governati, e la dimostrazione per gli contemplativi che sanno governar sé ed altri».



Galileo Galilei:

«Il motivo, dunque, che loro producono per condannar l'opinione della mobilità della Terra e stabilità del Sole, è, che leggendosi nelle Sacre Lettere, in molti luoghi, che il Sole si muove e che la Terra sta ferma, né potendo la Scrittura mai mentire o errare, ne séguita per necessaria conseguenza che erronea e dannanda sia la sentenza di chi volesse asserire, il Sole esser per se stesso immobile, e mobile la Terra».



Galileo Galilei:

«Le quali proposizioni, sì come, dettante lo Spirito Santo, furono in tal guisa profferite da gli scrittori sacri per accomodarsi alla capacità del vulgo assai rozo e indisciplinato, così per quelli che meritano d'esser separati dalla plebe è necessario che i saggi espositori ne produchino i veri sensi, e n'additino le ragioni particolari per che e' siano sotto cotali parole profferiti: ed è questa dottrina così trita e specificata appresso tutti i teologi che superfluo sarebbe il produrne attestazione alcuna».

Le scoperte astronomiche



- *La rivoluzione copernicana: misure delle gerarchie ecclesiastiche.*
-
- *Giordano Bruno è processato e condannato a morte (17-2-1600);*
- *Galileo è processato. Condannato, deve abiurare (22-6-1633).*

«Maiori forsan cum timore sententiam in me fertis quam ego accipiam»



*Ettore Ferrari, Monumento a Giordano Bruno
(Roma, Campo de' Fiori, 1889)*



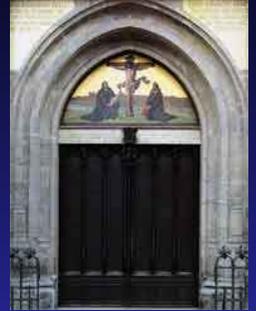
Condanna e abiura di Galileo (22 giugno 1633)
dal film *Galileo* di Liliana Cavani (1969), con Cyril Cusack



Spira,
Gedächtniskirche
(1890-1904),

*Vetrata con
Lutero che affigge
le 95 tesi.*

I mutamenti religiosi



- *La Riforma protestante: conseguenze teologiche, etiche, antropologiche e politiche.*
-
- *Si rompe l'unità religiosa in Occidente*
- *Dialogare coi Protestanti o condannarli?*
- *Scoppiano le guerre di religione*
- *Nel Protestantesimo, l'uomo è solo davanti a Dio. Non c'è la mediazione della Chiesa*
- *Per Lutero, non contano le buone opere*
- *Nel Protestantesimo, l'uomo è predestinato*
- *Cristianesimo romano: Riforma cattolica o Controriforma?*



Caricatura del papa (XVI sec.)

Sieben Köpffe Martini Luthers
Vom Hochwürdigen Sacrament des Altars / Durch
Doctor Jo. Cocleus.



*Lutero
mostro a 7
teste*

(XVI sec.)

Der Papstesel zu Rom



*L'asino-papa
di Roma*

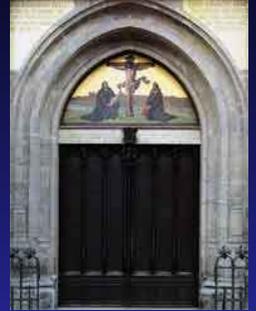
(XVI sec.)



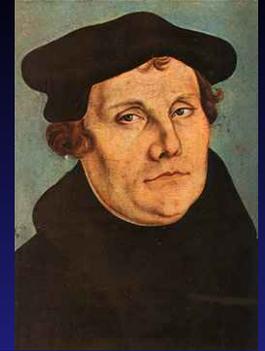
*Il massacro
degli
Ugonotti
nella Notte
di San
Bartolomeo*

*(23-24
agosto 1572)*

I mutamenti religiosi



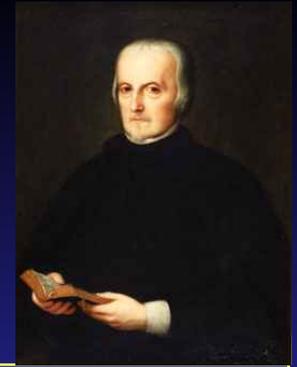
- *La Riforma protestante: conseguenze delle guerre di religione.*
-
- 1555, Impero – *Pace di Augusta: libertà di culto per i Luterani, ma cuius regio, eius religio.*
- 1563 – *Si chiude il Concilio di Trento.*
- 1598, Francia – *Editto di Nantes: pace religiosa e libertà di coscienza per gli Ugonotti.*



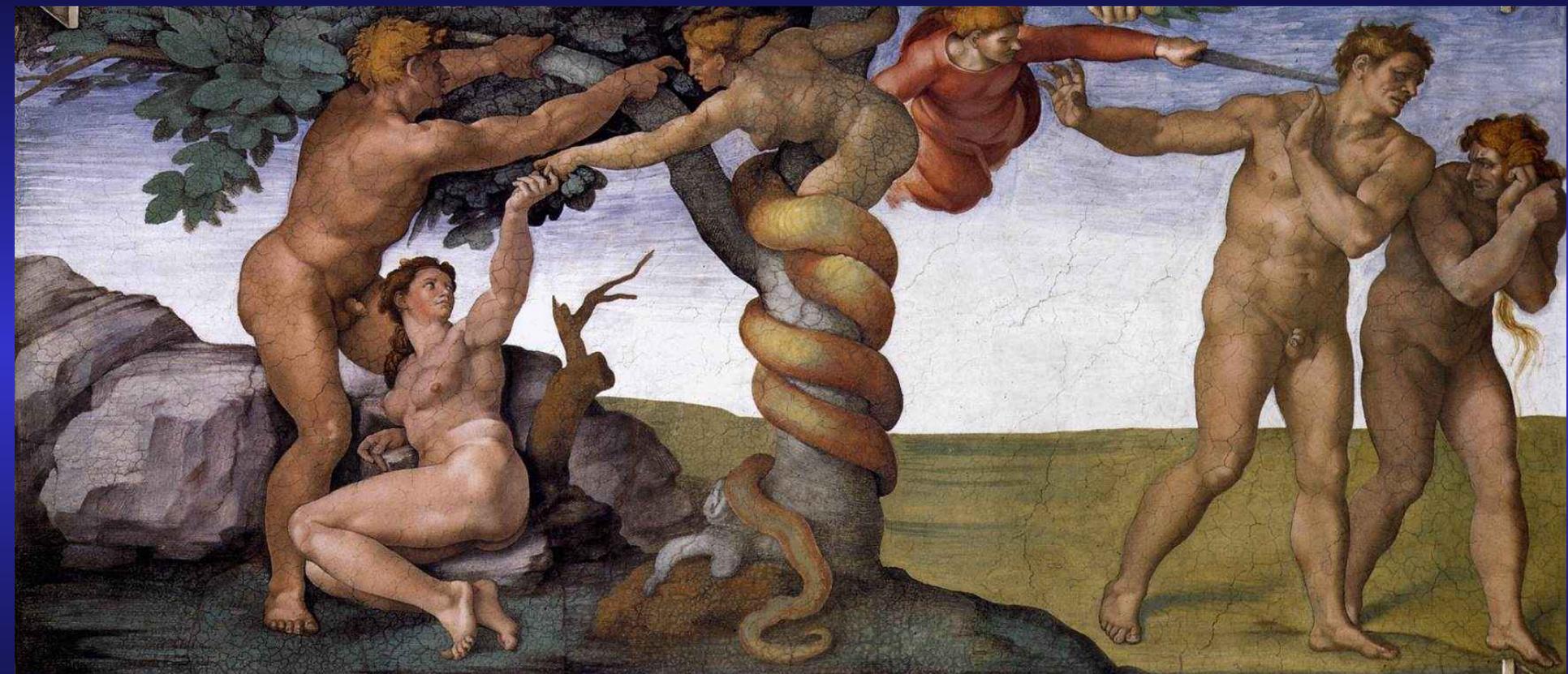
- Lutero:
-
- *Giustificazione per mezzo della fede.*
- *Predestinazione.*
- *Le opere non possono condurre alla salvezza.*
- *Servo arbitrio.*
- *Libero esame delle Scritture.*
- *Il fedele è svincolato dall'autorità della Chiesa.*



- Calvin:
-
- *Giustificazione per mezzo della fede.*
- *Predestinazione e servo arbitrio.*
- *Le opere possono essere un indizio della salvezza.*
- *Cambiano i rapporti tra fedele e autorità ecclesiastica.*



- Pedro Calderón de la Barca:
-
- *Il problema della predestinazione è affrontato anche ne La vita è sogno.*
- *Il destino del principe Sigismondo è segnato dagli astri oppure no?*

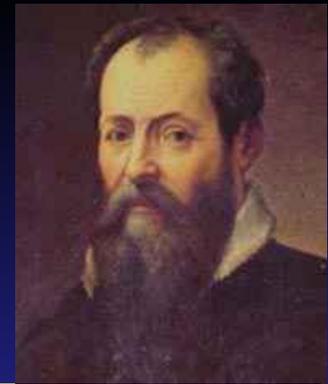


Michelangelo, *Il Peccato Originale e l'Espulsione dal Paradiso Terrestre*
(Roma, Cappella Sistina, 1509-10)

La crisi delle immagini



- *Arte e immagine: conseguenze “di mestiere” e concettuali.*
-
- *Cinquecento: Come fare arte dopo Michelangelo, Leonardo, Raffaello...?*
- *Dipingere «più di maniera che di natura».*
- *I grandi Maestri come modello, esempio e ostacolo.*
- *Cinque-Seicento: quale ruolo per l'immagine?*
- *Immagine come rappresentazione, messa in scena, finzione, inganno.*



Giorgio Vasari:

«Il benignissimo Rettore del Cielo volse clemente gli occhi alla terra, e veduta la vana infinità di tante fatiche, gli ardentissimi studj senza alcun frutto, e la opinione prosuntuosa degli uomini, assai più lontana dal vero che le tenebre dalla luce, per cavarci di tanti errori si dispose mandare in terra uno spirito...»



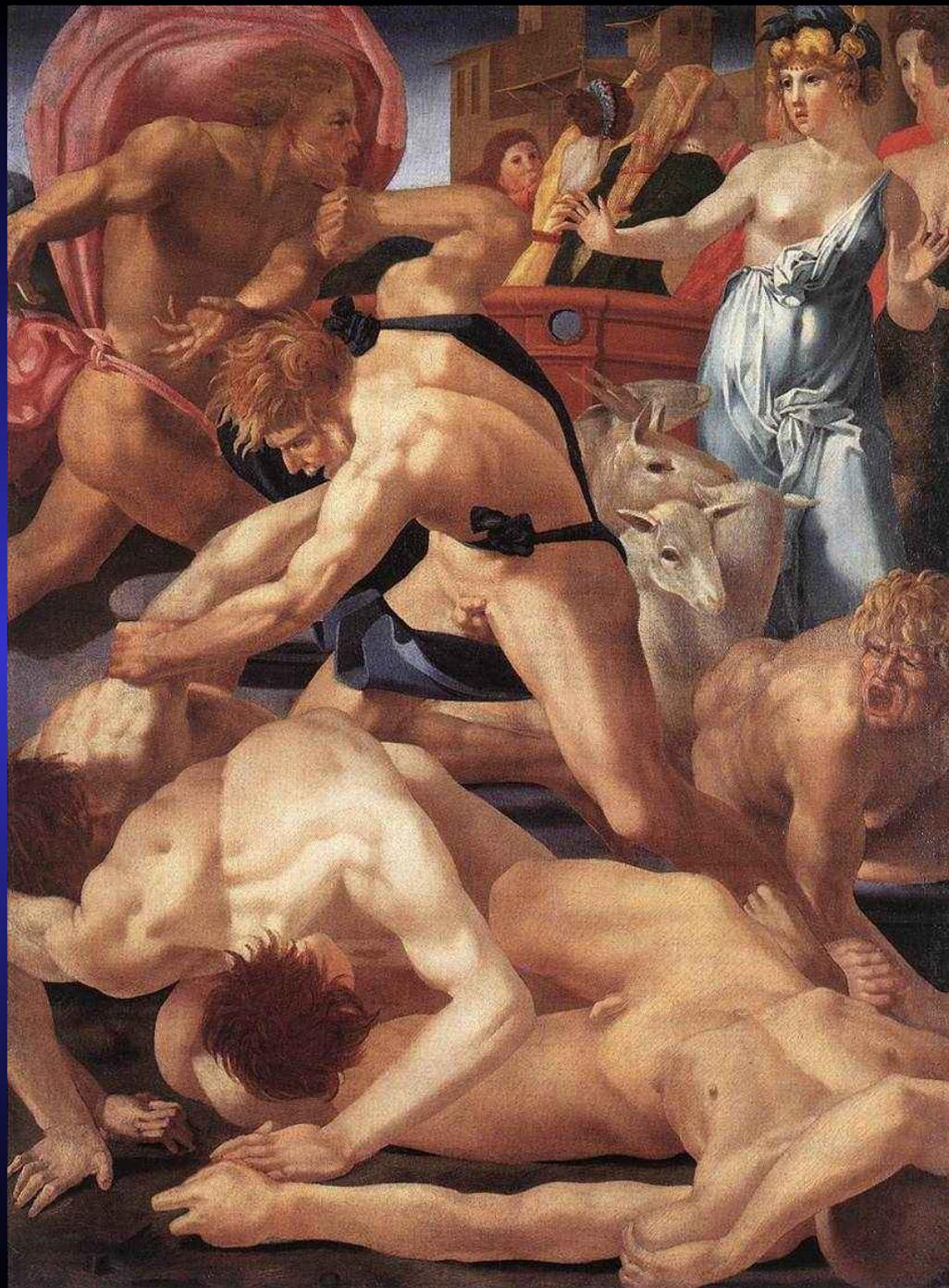
Giorgio Vasari:

«...che universalmente in ciascheduna arte fosse abile, operando per sè solo a mostrare che cosa sia la perfezione dell'arte del disegno [...], per dar rilievo alle cose della pittura, e con retto giudizio operare nella scultura, e rendere le abitazioni comode e sicure, sane, allegre, proporzionate, e ricche di varj ornamenti nell'architettura».



Giorgio Vasari:

«Volle oltre ciò accompagnarlo della vera filosofia morale con l'ornamento della dolce poesia, acciocchè il mondo lo eleggesse ed ammirasse per suo singolarissimo specchio nella vita, nell'opere, nella santità dei costumi, ed in tutte l'azioni umane; e perchè da noi piuttosto celeste che terrena cosa si nominasse».



Rosso Fiorentino

*Mosè difende le
figlie di Jetro*

(Firenze, Uffizi,
1523-24)



Pontormo

Deposizione

(Firenze,
S. Felicità,
1528 c.)



Michelangelo

*Giudizio
Universale*

(Rona,
Cappella
Sistina,
1536-41)



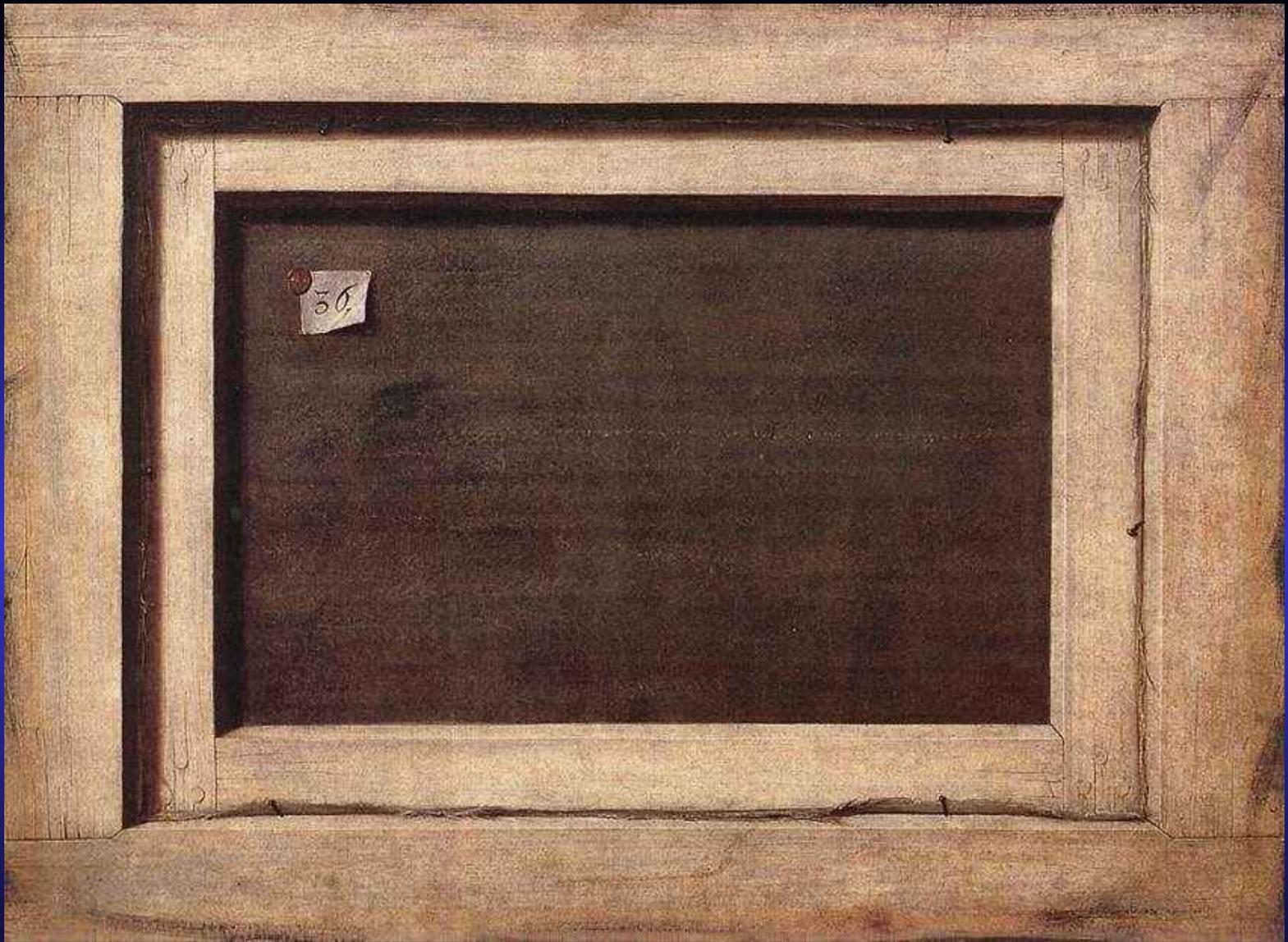
Caravaggio

Morte della Vergine

(Parigi, Louvre,
1606)



Annibale Carracci, *Remo mette in fuga e uccide i ladri di armenti*
(Bologna, Palazzo Magnani, 1589-92)



Cornelis Norbertus Gysbrechts, *Retro di un quadro*
(Copenhagen, Staten Museum for Kunst, 1670)



Arcimboldo

*Natura morta o
il verduraio*

(Cremona,
Museo Civico,
fine XVI sec.)



Arcimboldo

*Natura morta o
il verduraio*

(Cremona,
Museo Civico,
fine XVI sec.)

- “Seems, Madam? Nay, it is;

- I know not seems”

- (W. Shakespeare, *Hamlet*, I, 2)

- ***Come la cultura del Cinque-Seicento è giunta a poter dire, con Amleto, “è, non conosco 'sembra'”?***